

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38100 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: lettere@ladige.it

## I «votagabbana» dell'Udc rinnegano i propri valori

Da piccola sentivo parenti ed amici usare il termine «democristiano» come qualcosa di negativo, quasi sinonimo di altre parole di cui allora non avevo ancora padronanza, come «venduto», «doppio-giochista», «votagabbana». Passati gli anni ho scoperto che vi erano persone che si vantavano di non meglio definite tradizioni democristiane: non poteva essere un termine intrinsecamente negativo, non avrebbe avuto senso.

Ora guardo a quanto accade in Trentino e sorrido all'ingenuità dell'infanzia che è divenuta amarezza nel constatare come, di fatto, una forza politica che della Dc pretende di essere primogenita si sia comportata: in modo subdolo e sprezzante dei valori che usa come vuoto gagliardetto. Famiglia-vita-identità-radici.

Vorrei tanto sapere se poco più di un anno fa, al congresso di partito, Carli si è stracciato le vesti sbradando i suddetti slogan per lui evidentemente senza senso oppure ha argomentato in modo puntuale l'importanza di allearsi con la sinistra. Nel primo caso la maggior parte dei vertici dell'Udc trentina sono da considerarsi il risultato di una vendita all'asta perché, tradito l'esito congressuale, si sono spostati per osmosi laddove vi sono più poltrone da spartire. Oro versus valori.

Nel secondo caso sarebbe Morandini l'intruso in quanto unico esponente di spicco della disastrosa Udc ad avere le idee chiare e a trovare nelle azioni corrispondenza ai propri valori. Valori versus oro.

Morale della favola: auguri all'Udc, sperando che i loro consulenti aziendali abbiano fatto bene i conti e non siano andati incontro alla compravendita per la classica pipa di tabacco. Morale in seconda: Carli, Tarolli e compagnia saltante mi fanno pensare al vecchio adagio... «la prima impressione (quella d'infanzia) è quella che conta».

Marika Poletti - Villa Lagarina

## Morsicata dal cane e non soccorsa

Prendo impropriamente a prestito lo slogan della campagna sociale televisiva, che richiama il senso civico dei cittadini italiani nei confronti dell'amico dell'uomo per antonomasia, per rendere noto il curioso atteggiamento di una signora (meglio, di una donna) durante la rituale e quotidiana passeggiata sera-

le con il fido cagnolino. Divieti e avvertimenti - si sa - non sono facili da accettare e digerire. Pao-no sempre scritti per altri, mai per noi. È questo che deve aver pensato anche la nostra concittadina quando, qualche sera fa, imboccata la laterale di via Ghiarie, dava inizio alla passeggiata serale con il cane, accordandogli una certa libertà grazie al guinzaglio un po' allentato. L'animale, procedendo sul marciapiede, si è probabilmente infastidito trovandosi di fronte l'ostacolo di una coppia in piacevole conversazione con un conoscente. Un'abbaiata furiosa, repentina quanto immotivata e inattesa, ha anticipato di un soffio il morso deciso

alla cavaglia di uno dei presenti. Trattandosi di animali, può capitare; non dovrebbe, forse una museruola era opportuna, ma può capitare. Non può e non deve capitare, tuttavia, che la proprietaria del cane non presti la minima attenzione all'accaduto, anzi si allontani senza prestare soccorso alla vittima, né informarsi sulle condizioni della stessa. La malcapitata vittima era mia madre, ottantenne, che sperava di godersi la quotidiana passeggiata nella fresca pace del campo sportivo San Pio X, lontana dal traffico. La mamma, prima accompagnata, con fatica, da mio padre a casa e poi al pronto soccorso dalla sottoscritta, deve ringrazia-

re la premura del loro interlocutore che s'informava immediatamente sul da farsi, tranquillizzava i miei genitori e consigliava la visita al nosocomio cittadino.

Solo per dovere di cronaca accenno che al Pronto soccorso abbiamo sostato dalle 21 all'una e quindici di martedì 19 agosto, subendo due iniezioni di antitetanica e una buona dose di antibiotici che ci accompagnerà per una decina di giorni, e provvedendo a massicce dosi di gocce calmanti (la mamma è cardiopatica) per riuscire a prendere sonno.

Auguro ogni cosa alla proprietaria del cane, orgogliosa magari di averlo salvato dal triste destino del canile mu-

## Il futuro delle Viote Borzaga, idea «vecchia» di montagna

ALESSANDRO DEGASPERI

Ho letto con amarezza l'opinione di Borzaga sullo sci da fondo notturno alle Viote, opinione che mi sembra oltremodo allarmata ed esageratamente radicale.

Dalle sue parole infatti si evince che alle Viote, Borzaga eliminerebbe completamente quello che sono le piste da fondo e le attività di escursionismo alpinistico sulle stesse.

Ricordo prima di tutto che lo sci da fondo e lo sci alpinismo sono tra le discipline sportive più rispettose dell'ambiente. La piana delle Viote è stata scelta proprio per la sua conformazione come luogo ideale per la pratica di questi sport, infatti è da decine di anni che i cittadini possono salire in quota per sciare in questo luogo favoloso e nel pieno rispetto delle regole.

La pista Cercenari, creata per le competizioni invernali e attrezzata per l'innevamento artificiale (quest'anno saranno cinque cannoni a produrre neve artificiale durante le notti), sarebbe già pronta per un rapido ed economico inserimento dell'impianto d'illuminazione. La stessa pista si trova completamente al di fuori di quello che è il Biotopo e il Parco Naturale delle tre Cime. Il consigliere comunale Maestranzi, sempre vicino alle richieste dei cittadini meno potenti (vedi anche noi sci alpinisti e fondisti), si sta facendo carico delle loro richieste (abbiamo raccolto più di 1.000 firme) portando in comune delle proposte facilmente realizzabili a completamento di quanto già esistente ma magari non pienamente utilizzato.

Alcune luci accese per poche ore, due giorni

alla settimana, durante il periodo invernale, non inquinano più di cinque cannoni che sparano neve tutta la notte e non trasformano le Viote in un luna park, ma ne valorizzano il luogo. Le ricordo ancora che la zona è ben lontana da Biotopo e Parco Naturale.

Con poche centinaia di euro si illuminerebbe l'intero tracciato coperto dai cannoni e si permetterebbe ai giovani di avvicinarsi più facilmente allo sci nordico, permetterebbe a noi lavoratori di allenarci anche durante la settimana, permetterebbe ai turisti di godere pienamente di quest'area, permetterebbe ai pochi esercizi commerciali nella zona di avere più possibilità di sopravvivenza. Mi creda Borzaga, non si tratta di proseguire come dice lei, nell'andazzo consumistico/sportivo, si tratta di riuscire a completare l'opera di valorizzazione della nostra montagna sempre senza interferire sull'ambiente circostante e queste richieste vengono da cittadini che vivono giornalmente sulla montagna.

Quanto al fatto che se l'ente pubblico decide di spendere soldi a favore dell'attività sportiva la cosa è solo positiva e non va confusa con quanto non destina verso le risorse ambientali (altrettanto importanti).

Se Borzaga poi non vede di buon occhio le «tutine e scarpette», io dico che per fortuna in questa società, c'è ancora della gente che ama divertirsi e acquistare questo genere di abbigliamento variopinto, piuttosto che fossilizzarsi sulla classica camicia a quadretti e il paio di scarponi.

Alessandro Degasperì - Sardinia

nicipale e avergli regalato una vita felice e civile. Anzi, parodiando lo slogan televisivo dell'emittente di stato, le auguro «di tutto, di più». E naturalmente ringrazio il civile cittadino che ha prestato aiuto e conforto ai miei genitori.

Luisa S. - Trento

## Giuliana incompatibile con la cultura italiana

Scrivo queste righe per commentare la lettera pubblicata in data 30 agosto dal Consigliere comunale Emilio Giuliana. L'esponente del Movimento Sociale Fiamma Tricolore, ha avuto la sfacciataggine di affermare che l'Islam è una religione barbara ed incompatibile con la cultura italiana. Per giustificare la sua visione del mondo islamico egli cita un paio di «Sure» sulle 114 presenti nel Corano; questo atteggiamento di selezione mi pare estremamente infantile e poco educativo nell'intento di caratterizzare una religione, perché se io dovessi fare lo stesso, per farmi un'idea sul Consigliere Giuliana, prenderei il Programma Politico Nazionale 2006 della Fiamma Tricolore che, nel paragrafo dedicato alle «Giustizie, garanzie e libertà di pensiero», propone la pena di morte per alcuni reati gravi. L'Art. 27 della Costituzione Italiana non ammette la pena di morte. A questo punto dovrei dire che Giuliana è barbaro e incompatibile con la cultura italiana.

Nella sua lettera accennava anche alla nocività dell'Islam per l'Occidente; e quanto è stata nociva la Chiesa con le Crociate in Oriente? Un altro esempio? Nella sua lettera riporta una frase di Ayaan Hirsi Ali, scrittrice somala, che definisce l'Islam una dottrina che riduce l'uomo in uno stato di schiavitù. Lui si dice d'accordo. Ora mi chiedo con che coraggio l'esponente di uno dei partiti «neofascisti» italiani possa essere d'accordo dopo lo stato di schiavitù che il regime fascista ha imposto ai danni di milioni di persone. Infine conclude la sua lettera con le uniche due possibilità per l'integrazione degli islamici: l'abbandono della loro fede o il ritorno nelle loro terre. Oggettivamente parlando non mi sembra affatto una proposta per un'integrazione, forse piuttosto una proposta per una pulizia etnica. Penso che il Consigliere non sia mai uscito dalla sua cerchia di amici neofascisti e non abbia mai conosciuto veramente gente di altre culture, con un credo differente, dalle quali si può imparare molto, soprattutto imparare a combattere la xenofobia che colpisce gli ignoranti. Come lui.

Daide Simonini

## Occorrono politiche adeguate Combattere l'obesità: il mio obiettivo

MARIO MAGNANI

questo settore dovrebbe tenere presente tre fattori. In primo luogo va riconosciuto che, in ultima analisi, il singolo individuo è responsabile del proprio stile di vita e di quello dei suoi figli, pur riconoscendo l'importanza e l'influenza dell'ambiente sul suo comportamento. In secondo luogo, soltanto un consumatore ben informato è in grado di compiere scelte razionali. Infine, la risposta ottimale in questo settore si otterrà promuovendo sia la complementarità e la collaborazione tra istituzioni e cittadini, sia l'integrazione dei vari settori strategici e operativi, in particolare a livello locale. È utile richiamare alcuni stralci tratti dal «Parere» a cui ho lavorato con soddisfazione, ottenendo una vastissima adesione da

parte dei delegati di tutte le regioni europee.

Vi propongo alcune regole schematiche, individuate nel Parere, da seguire per condurre una vita salubre e per monitorare il vostro stato di salute in relazione all'età e ad alcune situazioni soggettive. Ultimo trimestre di gravidanza: la prevenzione ha inizio già durante il periodo di gestazione, durante il quale è importante evitare eccessivi e rapidi aumenti di peso della donna incinta, che si riflettono in modo preciso sul nascituro e sul suo peso futuro. Primi cinque mesi di vita: è importante evitare aumenti eccessivi di peso, che condizionano la disposizione futura al sovrappeso. Prima età scolare: i dati dimostrano un aumento notevole del

sovrappeso e dell'obesità in questa fase. Adolescenza: l'ultima grande fase di crescita e di rischio di obesità si registra soprattutto nel periodo puberale. Svincolare lo sport giovanile dal contesto agonistico, inserendolo invece in un quadro prevalentemente ludico. Contrastare la cultura della «comodità»: la cultura della produzione industriale del cibo è una trappola che ha trasformato il piacere del cibo in una scelta tra alimenti grassi e dolci, da una parte, e diete restrittive, dall'altra. Restituire lo spazio all'uomo e all'umano: occorre favorire il gioco infantile e giovanile libero, sia nell'organizzazione della scuola, ma anche nella scelta degli spazi delle nostre case e delle nostre città. Sottrarre spazi ai parcheggi per dedicarli per il gioco nei cortili, significa non solo prevenire sovrappeso e obesità, ma anche prevenire l'ipertensione e le malattie cardiovascolari che sono la prima causa di morte. Prevedere percorsi pedonali di avvicinamento agli edifici scolastici.

Mario Magnani

È vice presidente del Consiglio regionale

**BOSE**  
Better sound through research.

**VERO TASSO ZERO**

**music center**  
www.musiccenter.it

Gardolo (Trento) via Soprasasso, 32 - fax 0461 956553 - tel. 0461 961600

Orari apertura: lun 15-19 mar/sab 9-12 15-19

PREZZI: 33€, 68€, 199€, 31€